

Romani; onde come vuol Polibio, così dilatarono poi per tutto la Terra i Confini del loro Impero. In questo Quadro per tanto si vede, che, se Madama Reale misurò queste due Virtù, come politiche, mentre conferuano gli Stati, molto più le stimò celesti, essendo fedelissime guide, che conducono à Dio. Fondò con molte altre Chiese il Monastero delle Monache Carmelite, e fabricò loro la Chiesa, dedicata à Santa Christina, il cui Nome Ella porta; onde sendo certa, che le cose diuine non possono mai morire, edificando il Tempio, pensò di vedere il suo nome immortale, intagliato ne' marmi, ne' bronzi sì, mà registrato in Cielo. Quì sottrahendosi dalle cure, e dal peso degli affari, ben conobbe, che più vale vn giorno frà le Delitie de' Solitarj Chioftri, che mille frà gli amareggiati piaceri della Corte, scendendo dal Regio Trono, fatta pari alle humili Suore, contemplatiua s'innalzaua all' Empireo. Iui, fatta Seguace, & Imitatrice della gran Madre Teresa, qual nuouo Elia, posaua il Corpo, e l' Alma sopra il duro Ginepro della Croce, che non hà per foglie altro, che spine pungenti. Mà se si adunaua la Grecia ne' Teatri, per vedere i Giuochi Olimpici; quì l' Altezza Sua Reale, con fini più sublimi, concorrendo co' l drappello delle Monache diuote, frà le rinchiuse Celle godeua tutte le Merauiglie del Cielo. Hor con la regola dell' assunto preso campeggia questa sacra fondatione nel vederfi Madama Reale sopra vn Carro tirato da diuerse Verginelle, le quali la conducono al Monastero. Così soleuano fare gli Egitij, per simboleggiar l' Esemplare della Pietà, e della Religione, incaminandosi al Tempio di Giunone. In vno de' due lati si vede la Pietà con l' ali alle spalle, co' l raggio in capo, e col cuore tutto fiamme nel petto, e nel mistico Senso di tutta l' opera s'ammira il feruido cuore di Madama
Reale